

vigazione non lasciando le navi inoperose nei porti per comodo dei molluschi che vi si attaccano.

Presidente. Ora viene l'interrogazione che l'onorevole Di San Giuliano ha rivolto al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se intenda mantenere gli impegni assunti dai suoi predecessori, per stabilire comunicazioni dirette tra la Sicilia e l'Australia e l'estremo Oriente ».

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Di San Giuliano mi chiede se il ministro delle poste intenda mantenere gli impegni assunti dai suoi predecessori, per stabilire comunicazioni dirette fra la Sicilia e l'Australia. Io credo che l'onorevole Di San Giuliano non abbia motivo alcuno per dubitarne. Forse, egli ha voluto farmi una interrogazione, per conoscere lo stato di fatto; ed io ne lo informo subito.

Per facilitare il commercio degli agrumi, e per aprire a questo commercio il mercato australiano, il Governo passato, nel maggio scorso, nominò una Commissione; la quale presentò le seguenti proposte: che in un primo periodo, il trasporto degli agrumi fosse fatto dai porti della Sicilia, a mezzo della Società di Navigazione Generale, fino a Napoli, facendone consegna a bordo dei vapori della *Orient Line*; di assicurare a questa Società di navigazione straniera un imbarco minimo di 300 tonnellate, ed uno massimo di 600, per ogni viaggio; di stabilire pel trasporto dai porti siciliani fino a Napoli, il nolo di centesimi 55 per ogni cassa, e di 63 scellini da Napoli all'Australia. Infine, la Commissione proponeva di costituire un Comitato siciliano con lo scopo di organizzare, disciplinare, e garantire questo servizio di esportazione.

Di ciò fu dato avviso al ministro competente del commercio, il quale non credette di assumere l'impegno della costituzione del comitato organizzatore, ma volle lasciarne il compito ai corpi locali e si rivolse alle Camere di commercio. Non prima dello scorso mese pervennero al Ministero delle poste i risultati di queste trattative. Ora, le Camere di commercio siciliane non hanno creduto di accogliere la proposta della Commissione: sia perchè trovano troppo elevati i noli, sia perchè ritengono che i trasbordi danneggiano la merce; ed hanno concluso chiedendo che

il Governo cerchi esso di assicurare l'imbarco della merce direttamente dai porti siciliani per l'Australia.

Iniziate queste nuove trattative, si è incontrata una resistenza invincibile nelle Società di navigazione straniera, le quali hanno contratti, specialmente pel servizio postale, che non permettono loro di fare alcuna deviazione del viaggio, e di aumentare le percorrenze. L'onorevole di San Giuliano comprenderà che al Governo non rimane altro mezzo, se non quello di ricorrere ad altre Società di navigazione straniera, le quali possano assumersi l'impegno di venire a caricare le merci nei porti siciliani; e questo è ciò che si sta ora facendo; ma non è cosa da potersi concludere presto e facilmente. Assicuro peraltro l'onorevole Di San Giuliano che il Governo riconosce la necessità e l'urgenza che il mercato australiano sia aperto non soltanto al commercio degli agrumi, ma a tutto il traffico del nostro paese.

L'onorevole Di San Giuliano spero non vorrà dubitare che io personalmente mi occupo col più vivo interesse di siffatta questione, col desiderio di offrire alla Sicilia tutti i mezzi di facilitazione commerciale. Infine posso promettere all'onorevole Di San Giuliano che, per raggiungere questo scopo non ho nominato nè nominerò alcuna Commissione. (*Bravo! — Ilarità*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

Di San Giuliano. Dalla risposta datami dall'onorevole ministro, della quale mi dichiaro soddisfatto solamente nella parte in cui promette di non nominare alcuna Commissione, mi pare di aver compreso che egli si lagni della forma da me data alla mia interrogazione. Ma quella forma era ed è giustificata dal fatto che, da un lato, il Ministero precedente non ha mantenuto i propri impegni; e dall'altro che il ministro attuale si mostra ugualmente disposto a non mantenere quelli dei suoi predecessori; perchè, come ha perfettamente riconosciuto testè l'onorevole ministro, le proposte fatte nel maggio scorso dalla Commissione nominata dal suo predecessore, e più tardi fatte sue dall'onorevole Nasi stesso, sono tali che non possono soddisfare minimamente le legittime esigenze del commercio siciliano. L'onorevole ministro ricorderà che, in seguito al voto espresso nel Congresso agrumario tenuto a Palermo